

Banca e musica, binomio efficace

Grazie a Cariparma e Radio Bruno ricostruzione dell'istituto scolastico di Novi

Banca e musica. Un binomio che funziona e si rivela vincente per la ricostruzione di edifici e progetti, come nel caso della Scuola di musica di Novi, crocevia di folclore, tradizione e svariate associazioni che al suo interno svolgevano la propria attività e che ora, grazie a Cariparma e Radio Bruno, realizzeranno una nuova sede vicino al centro.

«Siamo stati interessati direttamente dal terremoto, ma non per questo ci siamo dati per vinti. Anzi, abbiamo avviato una raccolta fondi con cui abbiamo raccolto oltre 370mila euro che abbiamo raddoppiato e portato a quota 750mila - ha spiegato Franco Duc, direttore della comunicazione di Cariparma Crédit Agricole - I progetti a cui devolvere il ricavato sono stati individuati con una stretta collaborazione con le istituzioni locali perché il nostro intento era fare qualcosa di concreto e di davvero utile. Per la ricostruzione della Scuo-



Le mondine della Scuola di musica di Novi

la di Musica di Novi andranno 160mila euro e siamo felici che, grazie al nostro contributo e a quello di migliaia di sottoscrittori della nostra raccolta, i grandi e piccoli musicisti della Banda possano tornare ad avere un proprio luogo di ritrovo e di studio». Da parte sua, Radio Bruno, grazie alla vendita delle magliette "Teniamo Botta" e al concerto

del 3 luglio scorso al parco Ferrari di Modena, ha garantito 20mila euro per la ricostruzione della scuola. La banda, diretta dal Maestro Stefano Bergamini e presieduta da Massimo Sassi, conta 80 musicisti provenienti da Novi e dai paesi limitrofi e rappresenta una delle realtà musicali più importanti della provincia, con un repertorio molto ampio. La



I relatori alla presentazione del progetto per Novi

scuola era inoltre sede abituale delle prove delle colonne del folclore novese. È il Coro delle mondine di Novi, costituito in parte da "vere mondariso", da figlie e nipoti di mondine e da donne che amano le tradizioni popolari e si impegnano a divulgarle su scala internazionale per non perdere un patrimonio prezioso.

Serena Arbizzi